

Mercoledì 10 maggio 2017 ore 16.00

Auditorium del Parco

L'Aquila

Apertura della cerimonia

Prof.ssa Paola Inverardi

Rettrice Università degli Studi dell'Aquila

Presentazione

Prof. Simone Gozzano

Direttore del Dipartimento di Scienze Umane

Laudatio

Prof. Massimo Fusillo

Referente di Ateneo per le Attività culturali

Professore ordinario

di "Critica letteraria e letterature comparate"

Il comico, il pathos, il camp:

metamorfosi di un'artista totale

Lectio doctoralis

Franca Valeri

Sono autrice-attrice: lo credevo inevitabile

Proclamazione della laureata

Prof.ssa Paola Inverardi



**Cerimonia di conferimento
della Laurea Honoris Causa**
in STUDI LETTERARI E CULTURALI a

Franca Valeri

**Mercoledì
10 maggio 2017
ore 16.00**

Auditorium del Parco
Viale delle Medaglie d'Oro
L'Aquila

Per ragioni organizzative
è necessaria la prenotazione
ai seguenti recapiti:

cerimoniale@strutture.univaq.it

Tel. 0862 43 20 30



Università degli Studi dell'Aquila

Franca Valeri

Biografia



Franca Norsa nasce il 31 luglio 1920 a Milano, da padre ebreo e madre cattolica. Si diploma al Liceo classico Parini di Milano, nonostante le leggi razziali italiane, a causa delle quali deve nascondersi e cambiare nome con una finta carta d'identità.

Già a 18 anni legge tutta *La Recherche* in lingua originale, e man mano fa suoi Courteline, Feydeau, Cechov, Rabelais, Sartre e Genet. Ha un palco fisso alla Scala, diventa esperta di opera lirica e sarà più tardi regista di opere liriche.

L'ascolto dei dischi di Petrolini, le letture di ciò che è venuto dal Futurismo e la sua amata letteratura francese sono il punto di partenza della sua prima creazione letteraria *La Signorina Snob*, inizialmente una serie di sketch radiofonici, poi trasformata in libro, monologo teatrale, e infine cameo cinematografico.

A questo successo, con il nome ormai di Franca Valeri, arriva passando per sperimentazioni di teatro drammatico con Fersen (*Lea Lebowitz*, 1947) e Testori (*Caterina di Dio*, 1948) e un primo ingresso nel teatro comico di Tofano (*Bonaventura veterinario per forza*, 1948).

Nel 1950 si unisce a Vittorio Caprioli e Aldo Bonucci per la nuova formazione dei Gobbi a Parigi, e a partire dal '51 in Italia.

Il teatro dei Gobbi è la base del cabaret intellettuale italiano e a esso sono debitori tanti autori italiani a partire da Dario Fo. Nel 1958 con *Lina e il cavaliere* suscita l'ammirazione di figure chiave della cultura italiana come Pasolini, Visconti, Patroni Griffi, Flaiano, Moravia. Il grande critico Gianfranco Contini la cita come esempio di espressionismo letterario nell'introduzione a *La cognizione del dolore* di Gadda. Con l'arrivo della televisione la Valeri porta sul piccolo schermo *Idillio villereccio* di Shaw e *Le divine*, un avanspettacolo intellettuale surrealista.

La sua maschera *La Cesira* ispira dichiaratamente Testori che per la Valeri scrive la sua prima commedia in lombardo *La Maria Brasca* (1960) abbandonando per la prima volta l'italiano dotto dei precedenti drammi.

A partire dal 1950, notata in primis da Fellini e poi lanciata da De Sica, è inizialmente cameo, poi protagonista, poi caratterista di 41 film che in gran parte hanno fatto la storia del cinema italiano nei vari generi del neorealismo rosa e della commedia all'italiana; per citare solo i più noti: *Luci del varietà* (Lattuada, Fellini, '51), *Villa borghese*

(De Sica, Franciolini, '53), *Le signorine dello 04* (De Sica, Franciolini '55), *Il segno di Venere* (Risi, '55), *Piccola posta* (Steno, '55), *Un eroe dei nostri tempi* (Monicelli, '55), *Il bigamo* (Emmer, '55), *Il moralista* (G. Bianchi '59), *Arrangiatevi!* (Bolognini, '59), *Il vedovo* (Risi, '59), *Crimen* (Camerini, '60), *Leoni al sole* (Caprioli, '61), *Parigi o cara* (Caprioli, '62), *Gli onorevoli* (Corbucci, '63), *Scusi, facciamo l'amore?* (Caprioli, '68).

Negli anni '60 è autrice-attrice delle tre commedie in tre atti *Le catacombe* (1962), *Questa qui, quello là* (1965), *Meno storie* (1968) con cui legge a suo modo la trasformazione della società italiana, che sviluppa nella sua attività di giornalista.

Nel '71 è protagonista del debutto italiano di *Le balcon* di Genet. Nel '74 con lo sceneggiato televisivo *Sì, vendetta* crea un suo genere epico didascalico con cui dialoga col femminismo. Nel '78, per il teatro, cambia ancora genere con *Tosca e altre due*, un *pastiche en bas* dell'opera pucciniana, che ha per protagonista la maschera romana *sòra Cecioni*. Dal '73 all'84 porta prima in radio e poi a teatro *La donna vendicativa* di Goldoni.

Dall'84 all'89 è testimonial dello spot televisivo Melegatti dove impersona il sogno economico italiano. Nel '96 ispirandosi a Cechov e Genet scrive *Sorelle ma solo due*, commedia "cimiteriale" in cui le tinte iniziano a diventare sempre più lugubri. Nel 2001 è, con risonanza internazionale, protagonista del debutto europeo di *Possesso* dello scrittore israeliano Abraham Yehoshua, e le viene data la medaglia d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte. Nel 2003 riscrive *La morte di Socrate* di Dürrenmatt facendone un monologo, *La vedova Socrate*. Nel 2006 debutta trionfalmente per la regia di G. Marini con *Le serve* di Genet con un successo ineguagliato.

Nel 2011, insignita del titolo di Dama di gran croce dell'Ordine al merito della Repubblica italiana, reinterpreta *Finale di partita* di Beckett con *Non tutto è risolto* e il 20 giugno le viene conferita la laurea honoris causa in Scienze dello spettacolo dall'Università di Milano. Nel 2014 scrive una sua interpretazione dell'*Amleto* con *Il cambio dei cavalli*. Nel 2016 continua a portare sulla scena con l'amico Pino Strabioli, lo spettacolo *Essere Franca*, regia di Valeri e Strabioli. Nel 2017 esce il suo undicesimo libro, *La stanza dei gatti*.